

PRESENTAZIONE DEL TERRITORIO

Salve a tutti. Mi presento: sono Emilio Lucibello, Dirigente Coordinatore dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Positano.

Cosa ci faccio allora qui, qualcuno si domanderà, a questo Summit, in cui si dibattono i punti di forza e di debolezza dei S.T.L., dal momento che la mia Regione, insieme al Molise, detiene un altro triste primato, che è quello di non aver dato ancora attuazione alla Legge Quadro del 1983 e 2001, conservando intatta l'organizzazione turistica pre-riforma? La domanda è pertinente ed è più o meno quella che ho rivolto alla Segreteria quando ho ricevuto l'invito a partecipare a questo incontro. In realtà, nel lontano 1987, il Consiglio Regionale della Campania la legge di riforma, che individuava in applicazione della Legge Quadro ben diciassette APT, l'aveva anche approvata (L. R 37/87); ma, si era limitata a darvi attuazione, cinque anni dopo (!!) solo attraverso la nomina dei Commissari Liquidatori in essa previsti; poi più nulla, e la situazione è rimasta praticamente inalterata dal 1982. L'invito dunque mi è stato confermato con garbo, con l'intesa che avrei incentrato il mio intervento sullo stato attuale dell'organizzazione turistica campana in generale, in particolare su quella dell'area della Costiera Amalfitana, dove vivo e lavoro. Il mio potrà essere considerato, a ben vedere, un classico "caso di scuola" alla rovescia, esemplificativo, cioè del modo come una Regione a forte vocazione turistica come la mia possa continuare ad esserlo nonostante le numerose defaillances in cui versa l'organizzazione turistica regionale, sia sul versante pubblico che su quello privato, come cercherò di evidenziare nel corso di questo intervento. Focalizzerò dunque, come ho detto, la mia analisi sul comparto della Costiera Amalfitana, considerandolo un unico ambito territoriale, che presenta alcune località di eccellenza, sedi di altrettante Aziende di Soggiorno e Turismo. Comincerei da Amalfi, prima tra le quattro Repubbliche Marinare che dà il nome alla nostra Costiera, la Divina Costiera. È nota per la sua splendida cattedrale posta in cima a settanta scalini, che custodisce il corpo dell'Apostolo Andrea, protettore della città; per gli Arsenali della Repubblica, e cioè il luogo, conservatosi pressoché intatto, dove si fabbricavano le navi al tempo della Repubblica marinara; per il Museo Morelli, dove vengono conservate le Tabulae, ossia il codice della navigazione che gli amalfitani dettarono a tutto il bacino del Mediterraneo; per la produzione di quella che viene riconosciuta come una delle migliori carte a mano.

Positano contende ad Amalfi il primato della bellezza del paesaggio, ma la sopravanza quanto a "glamour" e fascino. Grazie anche ad alcuni film girati recentemente (Under the Tuscan sun), nell'immaginario collettivo americano è il posto dove si sogna di passare almeno una notte nella vita, magari presso l'Hotel San Pietro o Le Sirenuse. È nota per la moda Positano, cioè per la produzione di capi di abbigliamento estivi, che, soprattutto negli anni settanta, l'hanno resa celebre nel mondo. Nel suo mare si specchia, poco distante, l'Isola di Li Galli, dimora estiva del divino Rudolph Nureyev.

Ravello che, grazie a Richard Wagner che la visitò alla fine dell'800, ha legato il suo nome alla grande musica che, insieme agli eventi del Ravello Festival, ha acquisito recentemente una grande visibilità. Autentici tesori d'arte sono la Villa Rufolo, monumento del 13 secolo, citata dal Boccaccio in una delle novelle della seconda giornata del Decamerone; Villa Cimbrone, uno dei luoghi più belli al mondo secondo lo scrittore americano Gore Vidal cittadino onorario di Ravello; La cattedrale, che presenta una delle prime porte bronzee fuse in Italia.

GOVERNANCE

Il comparto degli enti turistici istituzionali della Regione Campania conserva dunque a tutt'oggi una struttura verticistica. Dalla Giunta Regionale dipendono infatti le nomine dei Commissari (oggi denominati Amministratori) degli EE PP TT (5, uno per ogni provincia) e delle 15 Aziende di Soggiorno e Turismo (otto nella provincia di Napoli e sette in quella di Salerno). La prima osservazione da fare è che il sistema della nomina politica ha praticamente sovvertito il principio della rappresentanza delle varie categorie produttive presenti sul territorio, che componevano il

consiglio di amministrazione di questi organismi e che era alla base della legge istitutiva .(1042/60) In sostanza, essi non hanno più alcun legame col territorio, come avveniva in passato; sicchè, invece di orientare le proprie scelte strategiche nella direzione delle effettive istanze locali, sono state, soprattutto nell'ultimo periodo, non di rado usate come longa manus dell'Assessorato Regionale per la realizzazione di attività di dubbia efficacia promozionale , finanziate con fondi europei; attività che troppo spesso sembrano rispondere alla sola finalità di giustificare la spesa, senza ricadute significative sul territorio .

Le nomine degli ultimi quattro Amministratori, tra l'altro, hanno avuto la durata media di poco più di un anno , impedendo di fatto qualsiasi programmazione , anche quella a breve termine. E spesso sono state assegnate , a mò di premio di consolazione, a coloro che ambivano ad un posto di Manager nell'organizzazione sanitaria regionale, ma che non erano entrati alla fine nel calcolo della spartizione lottizzatrice.

Quanto alla loro individuazione, essi erano scelti da una albo regionale che , in teoria, avrebbe dovuto assicurare un notevole grado di competenza e professionalità , che spesso però non ha avuto conferma negli atti di gestione.

Questo criterio è stato finalmente abbandonato , sicchè , in vista della approvazione della tanto sospirata riforma che viene data per imminente, gli ultimi Amministratori - nominati con Decreto del Presidente della G. R dell' 8 novembre scorso e che rimarranno in carica fino al 31 gennaio 2011, - sono stati scelti tra i capi - area dei diversi Assessorati Regionale

ORGANICO

Perdurando il divieto di nuove assunzioni, gli organici sono prossimi allo zero. in due delle quattro Aziende della. non c'è più alcun titolare nei posti di P.O ., e funzionano praticamente con info - point con personale stagionale. Amalfi ha quattro dipendenti; io sono il coordinatore di me stesso a Positano, avendo come sole collaboratrici due stagiste .

RISORSE

Per la realizzazione delle attività istituzionali, manifestazioni, promozione, contributi, stampa di materiale, ospitalità, etc., l'Azienda di Soggiorno e Turismo di Positano ha ricevuto per il 2010 un contributo complessivo di tremila. Euro!!!!

INTERAZIONE CON GLI ALTRI SOGGETTI ISTITUZIONALI E PRIVATI

I Comuni, per la verità anche prima del commissariamento dei nostri Enti, hanno spesso considerato questi ultimi alla stregua di una dependance ,cui fare affidamento per esigenze le più disparate! La collaborazione tra quelli che sono , nella maggior parte dei casi, gli unici due soggetti istituzionali presenti sul territorio, è dunque , tranne alcune isolate eccezioni, sporadica e, spesso, a senso unico .

Quanto ai rapporti con le categorie produttive, cui le citate leggi- quadro hanno attribuito un ruolo di traino dell'economia turistica locale, essi sono ridotti praticamente al semplice invio dei dati statistici mensili .

Chi Vi parla ha cercato inutilmente per esempio, anche nel recente passato, di convincere gli albergatori locali a creare un link tra i nostri siti, in modo da avere in tempo reale la situazione delle disponibilità in ciascun albergo e potere quindi fornire il servizio più importante dal punto di vista dell'assistenza turistica. Ma non c'è stato verso !

PRODOTTO E COMMERCIALIZZAZIONE

Come è intuitivo, il comparto delle strutture ricettive del comprensorio, alberghiere ed extra alberghiere, rappresenta il settore trainante dell'economia locale e si articola come segue :

AMALFI

Strutture Alberghiere ed extra alberghiere : Totale n 83, per un totale di 1583 posti letto .

POSITANO ,

Strutture , 103, posti letto 2263 ;

RAVELLO

Strutture 95, posti letto 1361.

Vediamo allora quali sono i risultati che , in termini di arrivi e di presenze, l'insieme di queste strutture ha fatto registrare negli ultimi due anni, che ho messo a confronto nello schema seguente :

Positano – periodo gennaio – settembre 2009				
	ITALIANI		STRANIERI	
	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE
STRUTTURE ALBERGHIERE	20.522	60.246	45.614	149.276
STRUTTURE EXTRALBERGHIERE	1.712	5.650	3.861	15.077
SUBTOTALE 1	22.234	65.896	49.475	164.353
TOTALE ARRIVI	71.709			
TOTALE PRESENZE	230.249			

Positano – periodo gennaio – settembre 2010				
	ITALIANI		STRANIERI	
	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE
STRUTTURE ALBERGHIERE	26.606	75.990	55.544	183.209
STRUTTURE EXTRALBERGHIERE	1.792	5.950	6.050	17.262
SUBTOTALE 1	28.398	81.940	61.594	200.471
TOTALE ARRIVI	89.992			
TOTALE PRESENZE	282.411			

Amalfi – periodo gennaio – settembre 2009				
	ITALIANI		STRANIERI	
	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE
STRUTTURE	54.973	160.577	38.825	82.085

ALBERGHIERE				
STRUTTURE EXTRALBERGHIERE	DATI NON DISPONIBILI			
SUBTOTALE 1	54.973	160.577	38.825	82.085
TOTALE ARRIVI	93.798			
TOTALE PRESENZE	242.662			

Amalfi – periodo gennaio – settembre 2010				
	ITALIANI		STRANIERI	
	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE
STRUTTURE ALBERGHIERE	56.364	162.321	39.079	83.767
STRUTTURE EXTRALBERGHIERE	DATI NON DISPONIBILI			
SUBTOTALE 1	56.364	162.321	39.079	83.767
TOTALE ARRIVI	95.433			
TOTALE PRESENZE	246.088			

Ravello – periodo gennaio – settembre 2009				
	ITALIANI		STRANIERI	
	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE
STRUTTURE ALBERGHIERE - EXTRALBERGHIERE	10.432	24.819	19.640	68.111
TOTALE ARRIVI	30.072			
TOTALE PRESENZE	92.930			

Ravello – periodo gennaio – settembre 2010				
	ITALIANI		STRANIERI	
	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE
STRUTTURE ALBERGHIERE - EXTRALBERGHIERE	11.126	26.205	23.270	81.437
TOTALE ARRIVI	34.396			
TOTALE PRESENZE	107.642			

Dal momento che questi dati si iscrivono in una situazione generale di crisi , il mantenimento sostanziale delle posizioni dello scorso anno , fatto registrare sia ad Amalfi che a Ravello , ed il netto miglioramento che si rileva invece a Positano (+ 20 %) può essere considerato, a mio modesto parere, un risultato davvero soddisfacente ; soprattutto se si pensi che non è stato supportato da significative azioni di promozione del territorio, se si escludono quelle più “ generaliste “ avviate , come ogni anno, dall’Assessorato Regionale al Turismo .La Costiera Amalfitana, in parole povere, continua a vendersi bene da sola.

Un dato che accomuna i diversi ambiti turistici della regione – ed in modo particolare l’ambito della Costiera - è, però , ancora quello della stagionalità. Nonostante il concorso eccezionale di tanti “punti di forza”, non si riesce a dare continuità e costanza a quella che con un brutto termine viene definita “industria turistica”. Ma non si riesce o non si vuole? La quasi totalità degli imprenditori turistici, di fronte al rischio, anche se concreto, di una forte riduzione della domanda, preferisce, a fine ottobre, esporre il cartello “chiuso per lavori di ristrutturazione” e mandare a casa i dipendenti. Questi ultimi, dal canto loro, ricevono una discreta indennità di disoccupazione, impiegando diversamente le proprie energie .

Tutti contenti dunque, con tanti saluti a quanti da anni , denunciano inascoltati, questo stato di cose , che persiste anche per la passività delle Amministrazioni locali.

Sul fronte dell’organizzazione degli hotellers, una parte di essi – evidentemente insoddisfatti dei risultati dell’attività delle Associazioni della categoria istituzionali di appartenenza, , e mostrando di superare , per una volta, lo scetticismo che ha sempre accompagnato, nel Sud d’Italia, ogni forma di consociativismo,- ha dato recentemente vita a consorzi, nell’intento di giovare dei vantaggi che tale forme di cooperazione comporta sul piano fiscale e commerciale .

Sul piano strettamente commerciale, buona parte delle strutture ha contratti con una o più agenzie , per lo più straniere, che assicurano un utilizzo parziale ma costante per quasi tutta la stagione .

Stando ai risultati di una indagine fatta a campione, la commercializzazione avviene , per circa un quaranta per cento, attraverso i maggiori portali (Venere, Booking etc) ; il rimanente 60 % si divide più o meno equamente, tra i contratti con i tour operators stranieri citati e la clientela individuale .

Degno di rilievo è il costante aumento delle strutture ricettive extra- alberghiere , segnatamente quello del B&B, che fa proseliti, non necessariamente tra le fasce medio- basse della domanda, tra le proteste degli Albergatori che lamentano il diverso regime di controlli che contraddistingue le due categorie.

Breve e finale accenno al sistema di classificazione alberghiera, ancora “ mediato” dall’Ente locale , e pertanto giustamente esposto alle critiche di quanti dubitano della sua attendibilità.(l’impressione è che molte strutture siano, come dire, sopravvalutate in rapporto allo standard dei servizi offerti)

CONCLUSIONI

Come ho cercato di spiegare , e come spero risulti evidente dalle cose che ho dette, il “ sistema turistico campano “ e quella della C. A in particolare ., ha ancora molta strada da fare prima di raggiungere un livello qualitativo che possa essere considerato adeguato agli standard normali ed alla straordinaria ricchezza della sua offerta turistica complessiva.

Mi auguro che la riforma del Settore - che, come ho detto, si annuncia prossima – faccia veramente tesoro del confronto delle esperienze maturate in ambiti geografici diversi , affidi la gestione dei settori – chiave a personale di provata esperienza, e rappresenti davvero quel punto di svolta da tanto tempo invocato.